

I temi del territorio

I SERVIZI

Antonio Martone

Un totem multimediale da esterno a disposizione dei visitatori per conoscere i posti dove sono tumulati parenti ed amici. È questa una delle innovazioni che riguardano il cimitero cittadino, con tutti i defunti che sono stati censiti e digitalizzati. L'altra novità è che 80 nuovi loculi e 40 ossari saranno pronti già per questa estate per fronteggiare la cronica emergenza di posti nel cimitero.

LA MISURA

Una misura tampone che consentirà la gestione ordinaria, senza ritardi, problemi o casi disperati per le tumulazioni dei defunti quantomeno per l'anno in corso. È evidente che si tratta di soluzioni provvisorie per un problema che si trascina da anni e che con il passare del tempo diventa sempre più drammatico anche perché ci sarebbe bisogno di una progettazione generale con l'acquisizione di nuovi terreni che tra l'altro a livello logistico ai confini con il cimitero non appare possibile attuarla. Una impresa che risulterebbe alquanto complicata sia per carenza di fondi che appunto per problemi legati al reperimento di aree contigue. Da un lato c'è il ponte della tangenziale, da quello opposto e dietro una strada con alcune abitazioni private. La soluzione, che resta al momento solo nel campo delle ipotesi, sarebbe quella di individuare una nuova zona e puntare a costruire addirittura un secondo cimitero. Progetti, ipotesi e idee, sono comunque sul tavolo dei tecnici di palazzo Mosti. Anche i nuovi loculi saranno costruiti all'interno della parte cosiddetta nuova del cimitero, sfruttando anche spazi in altezza, in questo caso al posto del vecchio inceneritore. Per il primo lotto che prevede la realizzazione di 50 loculi e 40 ossari i lavori sono già partiti con la consegna prevista in 90 giorni, quindi in concomitanza con l'inizio dell'estate (la deadline fissata è appunto il mese di giugno). L'importo complessivo di spesa è di 148.461,83 euro compresi oneri di sicurezza che ammontano a euro 4.564,76. L'impresa aggiudicataria è la Marro Costruzioni srl con sede legale a Roma, mentre responsabile uni-

Cimitero, totem elettronico per cercare il caro estinto

►Avviata la digitalizzazione dei defunti presenti nella struttura cittadina

►In estate 80 nuovi loculi, l'assessore Cappa «Usciamo da una fase di emergenza»



IL DISPOSITIVO Il totem digitale che raccoglie le informazioni sui defunti del cimitero cittadino

co del procedimento è l'ingegnere Luigi Giordano e il direttore dei lavori è l'ingegnere Giuseppe Ferraro.

LE OPERE

Alla fine di maggio, inoltre, partiranno i lavori per costruire sempre nella stessa area altri 30 loculi disponibili da luglio in poi. Intanto, sin dai mesi scorsi e l'operazione continuerà anche per il futuro si sta facendo fronte alla difficile situazione con le esumazioni che consistono nel disseppellimento dalla fossa di sepoltura in terra e le esumazioni che riguardano l'estrazione dal posto in muratura (loculi). Quest'ultima operazione avviene per i defunti da 30 anni in poi. Queste ultime riguardano i defunti da 30 anni in

poi. I resti ossei dei defunti non richiesti, dopo le operazioni cimiteriali vengono posti in deposito temporaneo per sei mesi, trascorsi i quali, se non ulteriormente richiesti dagli interessati, vengono collocati nell'ossario comune del cimitero ai sensi delle normative vigenti. Stando a quanto riferito dagli addetti ai lavori, però, anche per questa procedura in virtù di un continuo turn over le disponibilità sono ridotte. Ricordiamo che l'anno scorso sono stati realizzati 200 ossari. «Grazie a questi ultimi due appalti - dice l'assessore al Cimitero Attilio Cappa - abbiamo creato i presupposti per fronteggiare o meglio eliminare temporaneamente la fase dell'emergenza, un problema vecchio di anni e che per trovare totale soluzione avrebbe bisogno di ingenti investimenti. Ma del resto si tratta di un problema comune di tutti i centri. Il lavoro che stiamo portando avanti in questi ultimi anni, comunque, sta consentendo una normale gestione. C'è grande attenzione per questo settore come confermano le varie iniziative messe in campo. In questa ottica, allo scopo di migliorare il servizio, all'ingresso del cimitero è stato installato un totem che già da diversi giorni è funzionante. Contestualmente a breve metteremo all'interno anche cartelli per far orientare i visitatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

L'Asl accelera anche sulla conclusione dei lavori degli ospedali di comunità previsti sul territorio. Le strutture ormai pronte a entrare in funzione sono gli odc di San Bartolomeo in Galdo, Pietrelcina e Cerreto Sannita. Per quest'ultimo, l'ultimazione dei lavori è stata certificata con verbale acquisito agli atti nelle scorse ore, in tempo utile rispetto a quanto previsto dal contratto d'appalto. I lavori sono rientrati nel progetto di integrazione delle Cot, centrale operativa territoriale, della casa e dell'ospedale di comunità con gli altri servizi sanitari erogati nella sede aziendale di Cerreto. È invece in fase di completamento l'ospedale di comunità di Montesarchio. Si tratta di

Ospedali di comunità chiusi i lavori a Cerreto

strutture sanitarie territoriali di ricovero breve, che erogano cure intermedie e sono gestite prevalentemente da infermieri, con una presenza medica programmata. Accolgono i pazienti stabili provenienti dagli ospedali oppure da casa, per offrire assistenza a bassa intensità clinica.

UN PUNTO DI RIFERIMENTO

Sono punto importante di riferimento per la riabilitazione di malattie croniche e per le dimissioni protette, colmando il divario tra casa e ospedale per evitare ricoveri impropri. Per



esempio, per un paziente che ha subito un intervento in ospedale o che ha una malattia non grave ma invalidante, che non gli consente di essere autonomo, si fa ricorso all'ospedale di comunità. In questi casi, scattano le dimissioni protette e il trasferimento immediato dalla struttura ospedaliera o dal domicilio all'ospedale di comunità. L'obiettivo è duplice perché il ricovero in ocd, serve a ridurre la pressione sulle unità di Pronto soccorso e sui reparti ospedalieri, offrendo un'assistenza di prossimità, in strutture vicine al luogo di residenza. Ma serve anche fornire una so-

luzione alternativa è solo. Hanno ruoli diversi dalle case di comunità che, invece, non dispongono di posti letto di degenza e svolgono attività ambulatoriale. Secondo gli standard definiti dal decreto che regola l'entrata in funzione delle strutture realizzate con i fondi del Pnrr, serviranno almeno 100 infermieri. Per un odc con 20 posti letto sono richiesti in media tra i 7 e i 9 infermieri, incluso un coordinatore infermieristico che garantisce la presenza di queste figure professionali h24, integrata con la presenza di 4/6 operatori sociosanitari. In definitiva, per i cinque ospedali di comunità previsti nel Sannio saranno necessari tra i 35 e i 45 infermieri e tra i 20 e i 30 oss. È compreso invece tra i 7 e gli 11 il numero di infermieri da inserire in ognuna delle 11 case di comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Santamaria, richiesta tangente a geometra: solidarietà dell'Ordine

IL CASO

Enrico Marra

Solidarietà dei geometri a colui rimasto vittima di una richiesta di tangente. Infatti sulla vicenda che ha portato il dirigente del Comune Gerardo Santamaria 63 anni in carcere con l'accusa di concussione perché sorpreso subito dopo aver preso una tangente di quattromila euro, una prima rata, dopo una richiesta di 70 mila euro, da un geometra amministratore di una società di progettazione per sbloccare alcune pratiche nell'ufficio tecnico dell'ente locale, si registra la presa di posizione del collegio provinciale dei geometri. Una nota a firma del presidente Giampaolo Biele. «Il Collegio Provinciale dei Geometri - afferma la nota - esprime apprezzamento e riconoscimento per il senso di responsabilità oltre che per il coraggio civico dimostrati da un proprio iscritto che, nell'ambito della sua attività professionale, ha scelto di segnalare situazioni non conformi ai principi di lega-



lità ed etica. Diciamo subito che il collega non resterà da solo ma avrà il sostegno della nostra istituzione».

LA VICINANZA

E Biele prosegue: «Quanto operato tratta di un gesto che richiama con forza il valore fondamentale della correttezza e della trasparenza, elementi assolutamente non trascurabili per la tutela dell'interesse pubblico e per il buon funzionamento delle istituzioni. Il Collegio ribadisce con convinzione il proprio impegno nella diffusione di una cultura della legalità e dell'etica profes-

sionale, che deve rappresentare un punto di riferimento costante per tutti gli iscritti. In questo spirito, si esprime piena solidarietà e vicinanza al collega, sottolineando come scelte di responsabilità individuale contribuiscano a rafforzare la credibilità dell'intera categoria e la fiducia dei cittadini». Domani è in programma l'affidamento di un incarico da parte del sostituto procuratore della Repubblica Maria Colucci ad un tecnico, l'ingegnere Lorenzo Laurato, per ottenere la copia forense del cellulare e dell'Ipad sequestrati a Santamaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti della Bosco Lucarelli dai carabinieri a lezione di legalità

L'INIZIATIVA

Martina Pagliaro

La compagnia carabinieri di Benevento apre le porte della sua sede ai ragazzi delle classi terze dell'Istituto "Bosco Lucarelli" per un ulteriore incontro nell'ambito di un percorso educativo sulla legalità. Una giornata immersiva all'interno della caserma ha offerto l'opportunità ai giovani ragazzi di osservare da vicino l'organizzazione dell'Arma e di assistere alle attività che le forze dell'ordine svolgono quotidianamente a tutela della collettività. Un'occasione che ha dato modo agli studenti di confrontarsi direttamente con i militari, in particolare con il capitano Giuseppe Friscuolo, comandante del nucleo Operativo e Radiomobile, il quale ha risposto alle numerose domande degli studenti sui temi della sicurezza e della legalità, condividendo con loro le proprie esperienze professionali.

LE PRESENZE



All'incontro hanno preso parte anche i carabinieri Forestali, cogliendo l'occasione per illustrare anche tutte le attività svolte a tutela ambientale. Un momento che ha suscitato particolare curiosità è stato quello della presentazione di un drone di cui dispone il reparto, del quale sono state illustrate le diverse funzioni e le modalità in cui viene utilizzato per il monitoraggio ed il controllo del territorio. La visita rappresenta la naturale prosecuzione di un percorso educativo avviato nei mesi scorsi, durante il quale i militari dell'Arma hanno tenuto diversi

incontri formativi presso l'istituto scolastico. Gli appuntamenti hanno affrontato temi fondamentali per l'educazione civica degli studenti: il rispetto delle regole, la convivenza civile e la prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile. L'Arma dei carabinieri conferma il proprio impegno nel promuovere iniziative di collaborazione con il mondo scolastico, considerando il dialogo con le giovani generazioni uno strumento fondamentale per diffondere i valori della legalità e del rispetto delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA